

IN CONTEMPORANEA CON IL PAF

L'arte che sa 'parlare' al disagio

■ Gentile direttore, come succede da tempo, Cremona diventa la città che consente momenti importantissimi di condivisione culturale e sociale attraverso l'arte. E' quello che si è visto durante lo scorso fine settimana in concomitanza con il Festival Porte Aperte. Al di là degli eventi in cartellone, peraltro di grande spessore e accessibilità, vi sono state iniziative collaterali molto significative. Ad esempio in piazza della Pace si è svolta un'iniziativa legata all'abbattimento delle barriere della diversità, organizzata, ho saputo, dall'Associazione Accademia della Follia in collaborazione con il Bar Rio, che attraverso i linguaggi dell'arte ha saputo aprire il cuore e la mente a molti dei presenti.

La danza, la musica e l'arte hanno creato una speciale condizione di partecipazione, informazione che ha permesso un avvicinamento a realtà che spesso non conosciamo. Sicuramente dopo questa esperienza esco con la convinzione che le distanze tra disagio e normalità sono accorciate. Grazie di cuore a tutti quelli che hanno reso possibile questo incontro.

Giorgia Bruni
(Cremona)